

GRETA GARBO giunse all'Elba inseguendo l'ombra della Walesca

di Marco Marchini

* * *

Pubblichiamo questo servizio d'epoca, di un noto giornalista de "LA NAZIONE" e affezionato amico della nostra isola, tanto che volle che le sue ossa riposassero nel cimitero di Procchio.

Mai ferragosto all'Isola d'Elba è stato tanto movimentato come quello di quest'anno.(1953)

La folla è venuta così in gran numero che i piroscafi han dovuto fare innumerevoli corse tra Piombino e Portoferraio, in continuazione, quasi navi-traghetto, senza più orari, arrivando, scaricando e ripartendo da mattina a sera.

Tra gli ospiti più importanti c'è stato l'ambasciatore americano Clara Booth Luce, tutta bionda e azzurra, con gli occhi stupiti che sembravano riflettere i colori del Tirreno. Tuttavia l'ospite più "sensazionale" di questa quindicina non è stata l'ambasciatore americano, ma un'altra americana meno politica e più famosa (ed anche più silenziosa): Greta Garbo.

È arrivata sopra un panfilo bianco, il *Glentor*, che si è ormeggiato davanti alla capitaneria dove è impossibile alla folla d'accedere alla banchina, per timore che la grande diva fosse disturbata dai fanatici entusiasti.

La precauzione è stata forse un pò esagerata. In realtà nessuno - o pochi - nell'isola avevano intenzione di disturbare l'attrice, e magari di chiedere autografi. E si capisce facilmente: la principale produzione di Greta Garbo è avvenuta quando nell'isola non esisteva si può dire nessuna sala di proiezione. Il pri-



Greta Garbo

mo vero moderno cinematografo all'Elba, è stato fabbricato l'anno addietro. Pochi isolani avevano veduto Greta sugli schermi, quanto ai forestieri eran venuti all'Elba a cercare qualche zeffiro

In omaggio a questo carattere tranquillo e un pò selvaggio dell'isola (veramente un po' anacronistico), forse la divina Greta ha abbandonato i suoi atteggiamenti disdegnosi e sconcertanti, in primo luogo presentandosi con molta naturalezza non nel suo consueto costume da corsara, in pantaloni e con gran cappel-

→



OTTICA ELBANA

di Giorgio PELLEGRINESCHI

CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO

Piazza della Repubblica, 25 - PORTOFERRAIO Tel: (0565)916488

ALL'UFFICIO POSTALE

- Vorrei spedire questo plico
- A porto assegnato?
- No! a Portoferraio!

laccio di paglia che le copre il viso, ma vestita diciamo così da donna, in gonnelle (per lo più con un grande gonnellone a quadri) e col capo stretto semplicemente da un foulard annodato dietro la nuca, e di sotto quale finalmente tutti potevano intravedere delle ciocche di un biondo spento.

Naturalmente colei che è stata la famosa interprete di "Maria Walesca" non poteva scendere all'Elba che per un pellegrinaggio napoleonico. Infatti, la prima visita di Greta, accompagnata da un segretario, è stata la palazzina dei Mulini, la piccola modesta reggia napoleonica di Portoferraio. Greta ha visitato la camera di Napoleone, ha osservato il suo letto (ma qualcuno le ha detto che in quel letto Napoleone quasi certamente non aveva mai dormito) poi è andata nella camera di Paolina e poi sembrava cercare ancora.

— *Dove ha dormito la contessa Walesca?*

I ciceroni sembravano stupiti, la contessa Walesca all'Elba è quasi assolutamente sconosciuta. Del resto il suo soggiorno all'Isola fu veramente effimero.

— *Walesca? rispondevano i ciceroni. - Ma qui Walesca non c'è mai stata. Napoleone aspettava Maria Luisa. La presenza dell'amante a Portoferraio l'avrebbe compromesso e Maria Luisa non sarebbe venuta mai più. L'incontro con la Walesca fu soltanto a Marciana.*

Il segretario spiegò che la grande interprete di Maria Walesca, quella che ne aveva fatto rivivere la fedele passione del nostro secolo, voleva riposare almeno per una notte, nel letto dove aveva dormito Maria Walesca.

Ed ecco Greta che noleggiata una bella automobile fila su Marciana, un bel paesino fra i monti, dove c'è una locanda nella quale è apposta una lapide che informa come li abitassero Napoleone e Madame Mère. L'oste si dette un gran daffare per ricevere la divina Greta. Preparò delle triglie alla livornese veramente eccezionali. Ma Greta era distratta. Volle vedere dove avevano dormito Napoleone e la madre. L'oste premuroso aprì le porte di tutte le camere (erano stanzine di una modesta francescana) e indicò anche la stanza dove aveva dormito il maresciallo Bertrand.

— *Dove ha dormito la contessa Walesca?*

Ahimè! neppure l'oste di Marciana poté contentare Greta. Conosceva abbastanza questa vecchia storia. La contessa Walesca era bensì passata per Marciana in quella lontana notte ma era andata con Napoleone alla Madonna del Monte (un piccolo santuario sul fianco della montagna dove Napoleone aveva preferito trasferirsi per restare più isolato).

Dott. MARIELLA CENA
PSICOTERAPIA
CONSULENZE PSICOLOGICHE

Riceve su appuntamento presso lo studio del
Dott. L. DE LUCA

Via Cairoli 28 (Loc. Le Ghiaie) Portoferraio
Tel. 917240



DAL MANOSCRITTO ALLA DIFFUSIONE

Esamina manoscritti

Edita libri - riviste e giornali

Specializzato nel settore universitario e nautico

E Greta Garbo sale anche al santuario della Madonna, dove si venera un'antica miracolosa immagine della Vergine, e dopo essersi inginocchiata, all'eremita che custodisce il sacro luogo ha chiesto dove avesse dormito Maria Walesca.

L'eremita (che nonostante l'appellativo vive lassù con moglie e figli), mostra ai visitatori diversi cimeli napoleonici, tra cui un'autentica fotografia scattata con una Kodak del tempo, ma per quanto concerneva il letto di Maria Walesca dovette raccontare una dolorosa storia.

L'Imperatore, siccome non gli piacevano le umili e poco linde abitazioni del posto, si era fatto rizzare qui la sua tenda militare, e circondato da una compagnia di vecchi *grougnards*, vi aveva abitato come al campo. Quella notte era fuori della grazia di Dio perchè gli abitanti di Portoferraio avevano scambiato la Walesca per Maria Luisa ed avevano indetto grandi festeggiamenti.

Il sindaco di Marciana aveva fatto illuminare il paese al punto che si poteva vedere dalla Corsica. Lo scandalo rischiava di diventare grande. E Napoleone ne rendeva responsabile la Walesca e l'aveva coperta di rimproveri. L'aveva portata quassù, l'aveva spinta sotto la tenda, aveva messo un *grougnard* di sentinella, ed era uscito dopo ventiquattr'ore ordinando scorta e cavalli per ricondurre la Walesca a Procchio, dove si sarebbe imbarcata clandestinamente. La notte era tempestosa. Povera contessa la sua notte d'amore era trascorsa senza tenerezza sopra un soldatesco lettuccio da campo, che forse da più d'un secolo era ormai ridotto in polvere!

Certo la prima ad essere delusa dev'essere stata proprio Maria Walesca, ma la seconda non c'è dubbio dev'essere stata Greta Garbo.

Ora il panfilo di Greta è ripartito, ma si assicura che sia ancora nell'arcipelago, anzi c'è chi dice che abbia passato il ferragosto nella cala di Montecristo, isolata disabitata!

□